



ANNO XIV - N. 3 - OTTOBRE 1985

PERIODICO DEL COMITATO PER IL BOSCO DELLE PENNE MOZZE E DELLA ASSOCIAZIONE «PENNE MOZZE» FRA LE FAMIGLIE DEI CADUTI ALPINI

Spedizione in abb. post. gr. IV/70% - 2° sem. 1985 gratuito ai Soci
C/C postali: 16007312 PENNE MOZZE PERIODICO c/o Gruppo A.N.A. 31030 Cison di Valmarino, e 13643317 ASSOCIAZ. «PENNE MOZZE» fra le Famiglie dei Caduti Alpini, vicolo Rialto, 10, 31100 Treviso

IL RADUNO AL BOSCO

Sono stati in molti a valutare ulteriormente accresciuta — un terzo in più dello scorso anno, quando le persone presenti furono circa diecimila — la partecipazione di alpini e famiglie al 14° raduno svoltosi l'8 settembre al Bosco delle Penne Mozze. La più agevole localizzazione della cerimonia, resa possibile dal realizzato ampliamento della pavimentazione antistante il monumento "al Passo degli Alpini", ha indubbiamente favorito una maggiore concentrazione degli intervenuti in modo da determinare detta convinzione; certo è che la presenza al Bosco è stata quel giorno imponente, ed anche l'annotazione delle rappresentanze (alpini di non meno di quindici sezioni, con oltre cento gargliardetti, e 55 labari e bandiere) è probabilmente incompleta.

Così pure per le autorità intervenute e in taluni casi "assorbite" dalla folla. Con la cav. Pierina Fedato sindaco di Cison di Valmarino — e i sindaci o assessori delegati dei Comuni di Vittorio Veneto, Quinto di Treviso, Follina, Montebelluna, Pieve di Soligo, Mogliano Veneto, Ormelle, Ponte di Piave, Riese Pio X, ecc. — abbiamo notato l'on. Gianfranco Rocelli, il dott. Alberto De Muro in rappresentanza del prefetto, il comandante la brigata alpina "Cadore" gen. Eugenio Mocchi anche in rappresentanza del comandante del 4° Corpo d'Armata Alpino, il

Martini del 25° Gruppo "Cigno" ALE, Tancon del Battaglione "Feltre", Lucchese del Battaglione "Belluno" il capitano Torro comandante la compagnia CC di Vittorio Veneto, il capitano Genovese del Gruppo "Agordo" di artiglieria da montagna, i congiunti delle medaglie d'oro alpine Alessandro e Luigino Tandura, Sante Dorigo, e Annibale Pagliarin; e oltre allo scultore Simon Benetton autore delle stele e delle altre opere in ferro battuto, il consigliere nazionale dell'Istituto del Nastro Azzurro avv. Luigi Bertin, il consigliere nazionale dell'ANA geom. Luigi Casagrande, l'arciprete di Cison don Venanzio Buosi, il presidente del W.W.F. ing. Carlo Fassetta, il cav. Angelo Forte per l'Ass. Naufraghi del "Galilea", le crocerossine di Treviso e della Sinistra Piave, i presidenti o componenti dei direttivi delle rappresentanze più sotto elencate, tra cui — delle sezioni alpine — il ricordato presidente della sezione di Padova gen. M. De Santis, di Torino (il consigliere Umberto Torre con Dino Rago e Paolo Posamai), di Perugia, di Piacenza (Maurizio Astorri), di Gemona, di Belluno, della sezione "Cadore", di Vicenza, della "Montegrappa" di Bassano, di Treviso (il vice presidente avv. Giuseppe Ruberti), di Valdobbiadene (il presidente Giuseppe Rossi), di Conegliano (il vice presidente cav. Renato Brunello), e di Vit-

Zona militare di Treviso gen. Giovanni Baldi, dai generali alpini M.O. Enrico Reginato, Nino Baldiszone e Arcangelo Bizzarini, dal presidente della Regione prof. Carlo Bernini,



Parte delle autorità, nel corso della cerimonia. Da sinistra: la signora Livia Schiavon vedova del ten. Mario Schiavon disperso nell'affondamento della nave "Galilea", e componente del Consiglio Centrale dell'Associazione "Penne Mozze"; la sorella di Annibale Pagliarin medaglia d'oro di Grecia; la vedova e la figlia del leggendario Sante Dorigo medaglia d'oro nella prima guerra mondiale; il gen. Enzo De Tomas comandante il Presidio militare di Vittorio Veneto; la cav. Pierina Fedato sindaco di Cison di Valmarino; l'on. Gianfranco Rocelli; il gen. Eugenio Mocchi comandante la brigata alpina "Cadore"; il presidente della sezione ANA di Vittorio Veneto dott. Lorenzo Daniele; e il gen. Desidero Ebene.

dal presidente della Provincia on. dott. Giuseppe Marton, dall'ispettrice delle crocerossine di Pordenone Maria Nofri Montini, dalla vice presidente dell'Associazione "Penne Mozze" Giuseppina Salsa Mazzoleni, dai comandanti dei battaglioni "Cadore" e "Cividale" e dei Gruppi di artiglieria da montagna "Conegliano" e "Agordo".

Oltre al gonfalone della Città di Montebelluna, erano presenti le bandiere e labari dell'Istituto del Nastro Azzurro di Treviso e di Vittorio Veneto; dell'Associazione Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra di Treviso, Caerano San Marco, Crespano del Grappa, e Musano di Trevignano; della sezione provinciale dell'Associazione Caduti e Mutilati dell'Aeronautica; dell'Associazione "Penne Mozze" fra le Famiglie dei Caduti Alpini; dei Combattenti e Reduci di Alano di Piave, Borso del Grappa, Cappella Maggiore, Caselle di Altvole, Cison di Valmarino, Colle Umberto, Musano, Osigo, Ponte di Piave, S. Maria delle Vittorie, e di S. Martino di Colle Umberto; dell'Associazione del Fante di Cison di Valmarino; degli Artiglieri di Cison, Colle Umberto, S. Martino di Colle U., Follina, Sarmede; dei Bersaglieri di Ponte di Piave e di Salgareda; dei Marinai dei gruppi di Treviso e di Vittorio Veneto; degli Autieri di Treviso; dell'Associazione Nazionale dei Cavalieri di Vittorio Veneto; degli ex Internati di Treviso (provinciale) e delle sezioni di Follina, S. Lucia di Piave e Susegana; dei Mutilati ed Invalidi di Guerra di Quinto di

Treviso; dei Paracadutisti di Treviso; dell'A.N.P.I. di Treviso e di Crespano del Grappa; dell'U.N.I.R.R. di Treviso e di Valdobbiadene. Con i vessilli delle sezioni ANA di Torino, Gemona, Padova, "Cadore", Belluno, Marostica, "Monte Grappa" di Bassano, Treviso, Conegliano, Valdobbiadene, e Vittorio Vene-

ta del Montello, Colbertaldo, Falzé di Piave, Falzé di Trevignano, Fara di Soligo, Follina, Fontigo, Fregona, Gaiarine, Giavera del Montello, Godega-Bibano, Guia di Valdobbiadene, Lago, Mareno di Piave, Maserada sul Piave, Miane, Mogliano, Monastier, Montaner, Montebelluna, Moriago della Battaglia, Musano, Oderzo, Ogliano, Ormelle, Orsago, Osigo, Paese, Parè di Conegliano, Pianzano, Piavon, Pieve di Soligo, Ponte di Piave, Quinto di Treviso, Refrontolo, Resana, Revine, Ron, S. Fior, S. Giacomo di Veglia, S. Giovanni, S. Lucia di Piave, S. Maria delle Vittorie, S. Maria di Feletto, S. Vendemiano, S. Stefano, Salgareda, Sarmede, Segusino, Sernaglia della Battaglia, Signoressa, Solighetto, Soligo, Spresiano, Susegana, Tarzo, Tovenà, Trevignano, Treviso-città, Treviso-"Salsa", Valdobbiadene-centro, Val Lapisina, Valmareno, Vazzola, Villorba, Visnadello, Vittorio V-"Tandura", Vittorio V.-S. Lorenzo.

La cerimonia ha avuto inizio con gli onori ai caduti e la deposizione della corona d'alloro al monumento alle "penne mozze".

Il protonotario apostolico mons. Giovanni Corazza, già vicario generale dell'Ordinariato militare, ha poi celebrato la S. Messa soffermandosi sulla pagina evangelica — concernente il miracolo di Gesù a favore del sordomuto — per invitare i presenti affinché la parola, di cui Dio ci ha fatto dono, s'innalzi ora all'Altissimo per chiedere al Signore pace e gloria alle Penne Mozze, e serva il dono della parola a conservare e rinsaldare tra noi quell'amicizia e quella fraterna solidarietà, che fanno parte delle ammirate virtù delle genti della montagna; monsignore ha poi formulato la benedizione delle 217 nuove stele poste quest'anno a



Il momento dell'Elevazione durante la S. Messa celebrata dal gen. mons. Giovanni Corazza.

Anziché dal pur stupendo poggio sovrastante l'accesso del Bosco, la manifestazione per il 14° raduno è stata quest'anno più agevolmente effettuata presso il monumento ornato dai piedi della statua dell'Alpino distrutta a Brunico.

gen. Enzo De Tomas comandante il Presidio militare di Vittorio Veneto, i generali alpini mons. Giovanni Corazza che ha celebrato il rito religioso, Mario De Santis presidente della sezione ANA di Padova, Desiderio Ebene, e Libero Tonel; il t.col. Ricci per il comandante della Divisione "Folgore", il t.col. Ritta per il comandante la Zona militare e Presidio di Treviso, i tenenti colonnelli

torio Veneto (il presidente dott. Lorenzo Daniele).

Anche dei messaggi augurali citiamo i principali: quelli pervenuti dal sottosegretario agli Interni on. avv. Marino Corder, dal comandante del 4° Corpo d'Armata alpino gen. Benito Gavazza, dal comandante del 5° Corpo d'Armata gen. Alberto Danese, dal gen. C.A. Vittorio Emanuele Borsi di Parma, dal comandante la



L'oratore geom. Lino Chies mentre viene presentato dal presidente della sezione ANA di Vittorio Veneto.

Più emittenti televisive hanno trasmesso ampi servizi sulla cerimonia e sul significato del memoriale di Cison.

marino, Colfosco, Collalbrigo, Collalto, Col San Martino, Conegliano-città, Corbanese, Cordignano, Cozzuolo, Crespano del Grappa, Croceto-

ricordo di altrettanti caduti alpini della provincia di Treviso, invocando dal Signore, per le loro anime, lu-

(segue a pag. 2)

dalla 1ª pag.

ce, pace e gloria.

I nomi dei 217 Caduti e Dispersi sono poi stati letti dal presidente del comitato per il Bosco, tra le preghiere comprendenti il ringraziamento al Signore per la favorevole giornata (e ciò è avvenuto fin dal primo anno!) concessa per il buon svolgimento della manifestazione.

Accompagnato dal Coro ANA di Vittorio Veneto — diretto dal m° Efrem Casagrande, del quale è pure stata eseguita la conclusiva canzone "Penne mozze" — il presidente della sezione di Vittorio Veneto dott.



Uno scorcio sul Coro ANA di Vittorio Veneto con il direttore m° prof. Efrem Casagrande, musicista compositore di fama internazionale e autore — su parole di Altarui e Salvadoretti — della canzone "Penne mozze" (incisa su disco G. Malatesta - Padova) ispirata al Bosco di Cison di Valmarino.

Lorenzo Daniele ha recitato la Preghiera dei Caduti in guerra e, dopo la benedizione finale della S. Messa,

ha presentato il geom. Lino Chies per il discorso ufficiale.

Lino Chies, per lunghi anni consigliere nazionale dell'ANA e sempre attivissimo dirigente della sezione di Conegliano oltre che componente del comitato per il Bosco, ha detto parole elevate evidenziando pure la dedizione degli alpini per la soluzione dei problemi sociali ed assistenziali.

All'applaudito discorso è seguito il ringraziamento del presidente del Bosco che ha poi annunciato la consegna delle Croci al merito di guerra concesse ad alpini dispersi in Russia, ricordando nel contempo la recente

glie dei Caduti Alpini) con un'urna in cui è custodita un po' di terra raccolta in un Cimitero militare italiano in Russia. La consegna delle decorazioni è stata fatta dai generali De Tomas e Mocchi, unitamente ai sindaci dei Comuni di nascita o residenza delle seguenti "penne mozze" di Russia: Biasi Bruno e Zanchetta Aurelio da Chiarano; Furlanetto Attilio da Mogliano Veneto; Cendron Angelo, Durante Luigi, Furlanetto Bruno, Pagnan Egidio, e Tessaro Primo da Montebelluna; Tosello Angelo da Paese, Menegaldo Mario da Ponte di Piave, Caldato Carlo da Quinto di Treviso, e Marchetti Antonio da Riese.

Un attestato di benemerita è stato assegnato — dall'Associazione "Penne Mozze" — alla memoria di Giobatta Casagrande per l'opera generosamente prestata fin dall'inizio per la realizzazione del Bosco di Cison.

Il col. Sergio Bovio ha poi consegnato, a nome della Federazione Italiana dei Combattenti Alleati, la Croce d'Europa al dott. Lorenzo Daniele presidente della sezione ANA di Vittorio Veneto e già ufficiale combattente di artiglieria alpina, e artistiche targhe a Mario Altarui presidente del Bosco e a Marino Dal Moro capogruppo degli alpini di Cison ai quali è prevalentemente affidata la realizzazione e cura delle opere del Bosco.

In due ampie tende apprestata da militari del 5° Corpo d'Armata, si è svolto il rinfresco offerto alle autorità dalla sezione ANA di Vittorio Veneto. Nel pomeriggio ha avuto svolgimento l'applaudito concerto della Banda musicale di Cison di Valmarino diretta da d. Venanzio Buosi.

Il cippo con la Terra di Russia benedetto dal figlio di una "penna mozza" del Don

Il cippo comprendente un'urna in cui è conservata un po' di terra raccolta in un Cimitero militare italiano in Russia, è stato benedetto al Bosco di Cison domenica 21 luglio dal

Mozze, alla presenza della mamma e dei familiari, e di conoscenti della natia Vedolago tra i quali altri orfani di caduti di Russia che egli ha ricordati, con commoventi parole in-



Il cippo benedetto il 21 luglio da P. Carlo Pozzobon, figlio del caporale di compagnia cannoni della divisione "Cuneense" Augusto Pozzobon, disperso in combattimento in terra di Russia il 31 gennaio 1943.

missionario p. Carlo Pozzobon, figlio di un Artigliere della "Cuneense" rimasto disperso sulla sconfinata ansa del Don.

L'opera è stata donata dall'AsPeM in occasione della cerimonia di benedizione della propria bandiera (di cui alla cronaca pubblicata nel precedente numero del giornale) e la terra è stata messa a disposizione dai propri soci Gino Billio, Giovanni Genovesi e Giovanni Tosello, che con certezza (uno di loro si trovò a seppellirvi le salme di nostri Caduti) identificarono pochi anni or sono la località in cui esisteva un cimitero militare italiano in Russia; non riteniamo di rivelare di quale cimitero si tratta, in quanto quel pugno di terra, consacrata da nostri cappellani militari, rappresenta la Terra di tutti i cimiteri italiani in Russia, ed anche le centinaia di chilometri di steppe lungo i quali l'Armata italiana lasciò innumerevoli dispersi nella drammatica ritirata del gennaio del 1943.

Padre Carlo Pozzobon — giunto alla vocazione missionaria in età adulta — ha celebrato la S. Messa all'altare della Madonna delle Penne

vitanti all'amore cristiano, nel corso di questa cerimonia che all'essenzialità religiosa ha unito l'intimità ulteriormente consolatrice della famiglia dolente ma rinvigorita dal ricordo affettuoso di quanti ci sono stati sottratti dalla guerra.

Pochi minuti prima dell'inizio della Messa, gli alpini avevano concluso la posa del cippo, per il quale (con i molti programmi già in corso fino a tutto settembre) appariva problematico dedicare una pur breve vicina cerimonia inaugurale. L'occasione della presenza del saveriano padre Carlo — che con la mamma, il fratello e i parenti è socio dell'Associazione "Penne Mozze" — è stata quindi propizia per la benedizione di quest'opera che il sodalizio delle famiglie dei Caduti alpini ha voluto donare a coronamento della recente cerimonia di benedizione della propria Bandiera.

Anche il presidente dell'AsPeM non è riuscito ad aggiungere parola all'atto benedificante col quale padre Carlo Pozzobon ha accolto al Bosco la testimonianza di quella terra che conobbe l'ultimo soffio di vita di quasi centomila Soldati d'Italia.

Lorenzo Dottor: finalmente!

Nel numero di dicembre 1984 del nostro giornale, abbiamo dato la notizia dell'avvenuto accertamento — da parte del dott. Antonio Perissinotto di Treviso — che la sepoltura di un Alpino ritenuto ignoto, nel Cimitero Militare Monumentale di S. Stefano di Cadore, è effettivamente da attribuire (sulla base del numero di matricola, fino ad allora unico elemento certo unitamente al n. 28 indicante il Distretto militare di Treviso) all'Alpino Lorenzo Dottor da Fregona.

Dal foglio matricolare risultava sgorbiata la località della morte (Forcella del Camanetto? o Comaretto?), che con tale grafia non appare neppure nella dettagliata Storia delle Truppe Alpine curata dal diligentissimo gen. Faldella.

Toni Perissinotto si rivolse all'avv.

Camillo Berti che prontamente e con uguale passione consultò la vastissima documentazione in possesso della Fondazione intitolata al padre suo Antonio Berti che, fortunata coincidenza, nella guerra 1915-18 era stato ufficiale medico proprio al battaglione "Val Piave" cui apparteneva Lorenzo Dottor. Tra le tante precisazioni giunte inoppugnabile l'indicazione della "Forcella del Camoscetto" quale località dell'avvenuta morte di Lorenzo Dottor.

Perissinotto riuscì addirittura a rintracciare il Cavaliere di Vittorio Veneto Antonio Bergamo, fu Giovanni, classe 1893, residente a Pieve di Cadore, che della 267ª compagnia del battaglione "Val Piave" — la compagnia di Dottor! — era furiere col grado di sergente maggiore.

La lucidissima memoria del vec-

chio furiere ha consentito di conoscere ulteriori particolari sulla vicenda di Lorenzo Dottor; e di sapere che il capitano Umberto Dedini — comandante la 267ª del "Val Piave" — volle dedicare ai caduti di quelle giornate i ricoveri poco dopo realizzati dagli alpini del suo reparto, mediante la collocazione di due grezze lapidi realizzate sul posto: una per il sottotenente Soave, e l'altra per gli alpini Dottor, Da Riva, Zanetto, De Rocco, e Boccincher. Sono le due lapidi che, finita la guerra, Dedini — promosso e arrivato a Pieve a comandare il battaglione "Cadore" (del quale il "Val Piave" era "figlio") — fece recuperare e murare (e sono ancora lì) ai lati della porta sulla facciata interna della caserma Pier Fortunato Calvi, a Tai di Cadore.

4 agosto 1985, al Cimitero Militare Monumentale di Santo Stefano di Cadore. L'annuale celebrazione ha assunto quest'anno un particolare significato, ricorrendo il 70° anniversario del sacrificio del Sottotenente Adriano Lobetti Bodoni da Saluzzo — cui il Cimitero, provveduto dalla sua famiglia, è intitolato — e di Lorenzo Dottor sulla cui tomba figura da quel giorno la targa col suo nome.

Erano presenti — con i gonfaloni dei due Comuni — i sindaci di S. Stefano di Cadore comm. Dino Bressan e di Fregona prof. Gino Cimetta, l'on. Comis, il gen. Ceinar, rappresentanze di associazioni tra cui quelle delle sezioni ANA del Cadore, di Belluno e, con il presidente dott. L. Daniele di Vittorio Veneto; particolarmente numerosi gli alpini di Fregona e con loro i nipoti di Lorenzo Dottor: il maestro Orlando Uliana, e Giovanna giunta dalla Francia.



L'INDICAZIONE DELLA FORCELLA DEL CAMOSCETTO DOVE LORENZO DOTTOR — ALPINO ALLA 267ª COMPAGNIA DEL BATTAGLIONE "VAL PIAVE" DEL 7° ALPINI — VENNE COLPITO MORTALMENTE IL 15 AGOSTO 1915, MENTRE COL SUO PLOTONE ERA INTENTO A RAGGIUNGERE, COMBATTENDO, IL GROSSO DELLA COMPAGNIA NEL CANALONE DEL CAMOSCIO.

Era naturalmente presente anche il dott. Antonio Perissinotto, che durante lo svolgimento della cerimonia venne invitato a ripetere ai presenti le circostanze e le ricerche che hanno consentito l'identificazione della tomba dell'alpino di Fregona, che era unico figlio maschio di Giovanna Battistin già vedova di Sebastiano Dottor travolto da un masso del monte Pizzoc mentre stava avvertendo i compagni di lavoro del sopravveniente pericolo; la nonna Giovanna che ebbe altro feroce dolore per la morte in combattimento del nipote Pietro, nel 1936 in Abissinia.

La successiva domenica, 11 agosto, è stata collocata al Bosco delle Penne Mozze la stele intitolata a Lorenzo Dottor, a lato dell'albero che da tanti anni le era stato destinato nell'attesa, come per altri caduti nella guerra 1915-18, di acquisire più esatte notizie per la opportuna completezza anche di tale testimonianza nel memoriale di Cison; la stele è stata donata dall'Associazione "Penne Mozze", trattandosi di un Caduto che in tale associazione viene onorato con l'iscrizione — in sua memoria — del nipote di Toni Perissinotto.

Il dott. Perissinotto lavora appassionatamente, per le memorie alpine, da oltre mezzo secolo; nell'ANA ha

avuto incarichi di rilievo che gli meritano il più convinto elogio; dell'Associazione "Penne Mozze" è attivissimo componente del Consiglio Centrale; ma basta l'eccezionale fatto di aver dato il nome alle anonime ossa di una Penna mozza, per tributargli l'affettuosa riconoscenza di tutti gli alpini.

Avviso ai Lettori

Preghiamo i destinatari del nostro giornale di segnalare gli eventuali cambiamenti di indirizzo, ad evitare che noi si continui a spedire il giornale nella convinzione (non sempre le stampe vengono ritornate nel caso di impedita consegna) che i nostri amici ricevano regolarmente la pubblicazione. Ciò è soprattutto importante per gli iscritti all'Associazione "Penne Mozze", per le implicazioni derivanti dal mancato ricevimento dei bolli annuali (e degli inviti al versamento delle quote).

Per i Capigruppo alpini della provincia di Treviso, ai quali il giornale interessa particolarmente per le iniziative attinenti il Bosco delle Penne Mozze, raccomandiamo di segnalare — magari a mezzo della propria Sezione — la loro cessazione dall'incarico e l'indirizzo del nuovo Capogruppo.

Ripetuto commovente incontro con gli Alpini d'Africa

Domenica 15 settembre gli alpini reduci d'Africa — e prevalentemente appartenenti al leggendario Battaglione "Uork Amba" — si sono ritrovati al Bosco e, con gli alpini del Gruppo di Udine-Est "Riccardo Di Giusto" (anche quest'anno numerosi) e del Gruppo di Cison, hanno trovato a salutarli anche una cinquantina di soci, e loro familiari, del Gruppo di Chiavari guidati dal capogruppo Giacomo Raffo e dall'"uorkambino" cav. Bruno Mollar.

Dopo l'omaggio al monumento dedicato a tutte le "penne mozze", con de-

ra del testo della commemorazione che il t.col. Carmelo Romeo — già amatissimo comandante della 2ª compagnia a Cheren, e che meritò l'ammirazione e il rispetto anche degli avversari — tenne alcuni anni fa al Sacrario dei Caduti a Milano.

E' seguita la conclusiva cerimonia dell'omaggio floreale, con raccoglimento e preghiere di suffragio recitate col padre Bressan, al cippo che al Bosco ricorda tutti gli Alpini caduti sulle ambe etiopiche.

Una visita è stata fatta alla stele che



Il momento del raccoglimento alla stele che ricorda gli Alpini caduti sulle Ambe etiopiche; nella foto di Roberto Pivotti, è il t.col. Marcello Bressan e il mar. Antonio Bianchi, entrambi gravemente feriti nei combattimenti di Cheren.

posizione di una corona d'alloro da parte del gruppo di Chiavari, è iniziata la salita al Bosco fino all'altare della Madonna delle Penne Mozze che, in posizione centrale del Bosco, è stato realizzato per ricordare il dolore delle Madri. E il celebrante — il sempre premuroso p. Diego Bressan ofm. — ha preso motivo proprio dalla ricorrente festività della Vergine Addolorata per rivolgere considerazioni

ricorda Albino Cauduro, da Volpago del Montello, alpino del Battaglione "Uork Ambra" caduto a Cheren, e donata da Attilio Traldi di Milano per onorare la memoria del proprio cugino Enrico Traldi ufficiale dello stesso battaglione e pure caduto nell'epica resistenza di Cheren. Con l'occasione — ed esprimiamo la nostra riconoscenza — Marcello Bressan e gli altri partecipanti, e il generoso Atti-



Altra foto pure dovuta all'amico Roberto Pivotti, con un gruppo di partecipanti all'incontro del 15 settembre, ripresi con il presidente della sezione di Vittorio V. dott. L. Daniele col capogruppo M. Dal Moro, E. De Luca e M. Altarui.

commoventi a confortanti sul sacrificio dei Caduti e sul dolore delle loro famiglie e dei commilitoni.

Del fraterno struggente ricordo dei superstiti si è fatto interprete il t.col. Marcello Bressan che ha pure citato gli amici scomparsi dopo la guerra, dal maggiore medico dott. Vandelli a Bepi Gamba che fu il primo organizzatore dei raduni dell'"Uork Amba" al Bosco, a Bruno Minato scomparso poche settimane or sono.

Il presidente della sezione ANA di Vittorio Veneto ha rivolto il saluto agli intervenuti; e Mario Altarui ha dato lettu-

llo Traldi, hanno rispettivamente offerto l'equivalente di due stele — intitolate ai caduti di Cheren Dal Broi Pietro e Zan Giovanni, entrambi da Possagno — che all'uscita del presente giornale sono già state collocate al Bosco.

Compiuta la restante visita al memoriale — e salutati gli alpini di Chiavari diretti a Bassano del Grappa — gli "Uorkambini" e loro familiari (e l'invitato M. Altarui) si sono riuniti, presso un ristorante di Valmareno, per il pranzo e per concordare la partecipazione all'adunata dell'ANA che si svolgerà a Bergamo nel maggio del prossimo anno.

L. 10.000 De Dominicis dott. Gabriele, direttore del giornale "Genova Alpina" della sez. ANA di Genova; Toffolati Franco socio del gruppo ANA di Cison; Giacomini Nazzareno socio ANA di Cappella Maggiore; Dal Fabbro gen. ing. Giuseppe, Padova; Pasquetti Pietro Rino socio ANA di Cison di Valmarino; L. 6.000 Caprioli Angelo, Torino; L. 4.000 dalla Fondazione "Monte Piana"

OFFERTE PER IL GIORNALE

Grazie per le seguenti offerte inviate per il giornale "Penne Mozze":

L. 20.000 da Foralozzo Zita, Padova; Pin Maria in Dalla Vedova, S. Lucia di Piave; Palmo Ruggio, Vittorio Veneto, in memoria del padre Antonio Ruggio, cap. magg. al 48° Fanteria, caduto nella prima guerra mondiale;

Visite al Bosco

La limitatezza di spazio, particolarmente avara nello scorso numero, ci ha costretto a rinviare il dovuto cenno su parecchie visite al Bosco, tra le quali quella del

GRUPPO DI PORTOGRUARO giunto nel pomeriggio del 2 giugno — proveniente dalla partecipazione ai festeggiamenti per il 60° della Sezione di Conegliano — con numerosi soci e familiari che, dopo l'omaggio al monumento, hanno percorso con rinnovato interesse (i Gruppi della Sezione di Venezia sono tra i frequentatori... abituali) i sentieri del memoriale in compagnia dei componenti del comitato per il Bosco e ad alpini del Gruppo di Cison. Ringraziamo gli alpini di Portogruaro — che il 20 e 21 aprile hanno realizzato un riuscitissimo raduno triveneto nella ricorrenza del 65° della propria Sezione — e ricordiamo, tra le molte altre presenze "per lavoro", quella del

GRUPPO DI COLLE UMBERTO che il 21 luglio ha trascorso l'intera giornata, con soci e famiglie, dedicando il mattino ai lavori di trasporto e posa di numerose stele, ed assistendo infine alla celebrazione della S. Messa.

A dare considerevole aiuto ai sempre impegnati alpini di Cison, sono arrivati quelli del

GRUPPO DI CAPPELLA MAGGIORE

che — domenica 28 luglio, insieme a spose e figli — hanno svolto un notevole lavoro per la sistemazione di sentieri. Hanno infine assistito alla Messa celebrata da don Giovanni Dan, direttore del settimanale diocesano L'Azione.

Sarebbero ancora molti i gruppi organizzati che dovremmo ricordare e ringraziare (basti dire quelli dei gruppi di Vittorio Veneto-città e Val Lapisina che hanno provveduto all'opportuno ampliamento del piazzetto antistante il monumento "al passo degli Alpini"), ma un particolare affettuoso cenno meritano gli alpini del

GRUPPO DI COL S. MARTINO che, dopo il precedente aiuto datoci specialmente per le opere di sfalcio, sono arrivati (più di 70, con numerosi familiari) l'11 agosto con il consigliere sezione — e delegato della Sezione di Valdobbiadene per il Bosco — Giancarlo Vercelloni. Con gli alpini di Cison (e la rappresentanza del gruppo di Corbanese guidata

dal sempre solerte cav. Mario Maset) hanno provveduto a trasportare e collocare parecchie stele e a sistemare buon



Al Piazzale degli Alpini, prima della partenza degli Alpini liguri. Con il vessillo della Sezione di Genova e i gagliardetti di Genova-centro, Recco e Golfo Paradiso, e di Uscio, era presente la bandiera dell'Associazione Circolo "Monte Zovetto", sodalizio di combattenti liguri; è pure intervenuto il gagliardetto e soci del gruppo di Cison.

Con la loro generosa offerta al Bosco, gli Alpini genovesi hanno inteso pure onorare la memoria di un amico frequentemente venuto con loro al Bosco delle Penne Mozze: il Cavaliere di Vittorio Veneto Erminio Oliva — ragazzo del '99, da Uscio — deceduto nel luglio scorso.

tratto di sentiero. Rancio ristoratore a conclusione dei lavori, allestito dai bravi cuccinieri del Gruppo nell'accogliente chiosco dove il presidente del Bosco ha — anche a nome del rag. Dal Moro — ringraziato gli amici di Col San Martino per la generosità sempre dimostrata e che è stata confermata da un "giro di cappello" che ha fruttato ulteriore prezioso aiuto per le necessità del Bosco.

Tra le numerose altre visite va ricordata quella del

GRUPPO DI RECCO E GOLFO PARADISO

che il 15 settembre hanno presenziato alla cerimonia annuale al Tempio di Cargnacco, e che il successivo mattino sono venuti in visita al Bosco, guidati dal capogruppo Mario Bearzi. Con le note del "Silenzio" sono stati resi gli onori ai Caduti; dopo il saluto di M. Altarui che ha fornito le principali notizie sull'iniziat-

va, è seguita la visita al Bosco. Ringraziamo gli amici di Recco (anche per la generosa offerta) tra i quali sono numerosi gli aderenti all'Associazione "Penne Mozze".

Assai significativa è stata la visita che i Capigruppo della

SEZIONE A.N.A. DI VICENZA

hanno effettuato il 22 settembre, dopo essere stati — in mattinata — sul Montello, e a pranzo a Valdobbiadene. L'iniziativa rientra tra le gite di carattere istruttivo che la Sezione di Vicenza molto opportunamente organizza per consolidare e rendere sempre più feconda l'intesa tra i capigruppo e che è fondamentale per il buon andamento di ogni sezione. Ringraziamo quindi cordialmente il presidente degli alpini di Vicenza avv. L. Periz e i capigruppo intervenuti a questa graditissima visita che ha poi dato motivo al

GRUPPO DI CREAZZO

della medesima sezione, di venire al Bosco con buon numero di soci, deponendo una corona d'alloro al monumento dedicato a tutte le "penne mozze".

Offerte per il Bosco

Sentitamente ringraziamo per le seguenti generose offerte:

L. 1.500.000 dal Comune di Valdobbiadene, per stele in memoria di caduti alpini di Valdobbiadene e dell'incorporato ex Comune di S. Pietro di Barbozza; L. 1.150.000 dall'Associazione "Penne Mozze" per la collocazione delle seguenti stele: Lorenzo Dottor, da Fregona, alpino 7° regg., caduto nel 1915 (in memoria del socio cavaliere di Vittorio Veneto comm. Celestino Valz Brenta); Pozzobon Amilcare da Maserada sul Piave, artigiere al 3° regg. art. alp. disperso in Russia (in memoria della socia Isolina Soravia ved. Tabacchi); De Nadai Gino da S. Vendemiano, geniere alpino della "Tridentina" disperso in Russia (in memoria del socio Pietro Bianchin); Pavan Camillo da Paese, artigiere al 3° art. alp. e disperso in Russia (in memoria del socio Amadio Siro); Flora Federico da Montebelluna, alpino 9° regg. disperso in Russia (in memoria della socia Bruna Dal Vera Battivelli); Cauduro Albino da Volpago del Montello, alpino batt. "Uork Amba" caduto a Cheren (in memoria del sottotenente Enrico Traldi, da Milano, pure caduto a Cheren);

L. 500.000 dal Gruppo ANA di Torino-centro (per conto del Comitato del Fondo in memoria del Tenente alpino Piero Bertone, presieduto da Edoardo Rago) per le stele dei seguenti caduti trevigiani appartenuti a reparti alpini "piemontesi": Brisotto Mario da Susegna, alpino al batt. "Susa" del 3° reggimento, caduto sul Monte Golico (Albania) il 24-3-1941; e Chisso Ilario da Roncade, artigiere al gruppo "Pinerolo" del

4° regg. art. alpina della "Cuneense", disperso in Russia il 31-1-1943;

L. 400.000 (L. 250.000 Attilio Traldi, L. 100.000 t.col. Marcello Bressan, Lire 50.000 altri reduci del battaglione "Uork Amba", in occasione del loro raduno del 15 Settembre al Bosco) per la collocazione delle stele in memoria dei commilitoni alpini di Possagno caduti a Cheren Dal Broi Pietro e Zan Giovanni;

L. 250.000 da Umberto Torre, consigliere della sezione di Torino, in memoria del proprio padre serg. magg. alpino Riccardo Torre, combattente nella campagna di Libia e nella guerra 1915-18, per l'erezione della stele di Cavasotto Antonio da Montebelluna — alpino al Quartier Generale del Corpo d'Armata Alpino, attendente del gen. Emilio Battisti comandante della div. "Cuneense" — disperso nella ritirata di Russia;

L. 230.000 dal gruppo ANA di Quinto di Treviso e familiari del caduto, per la stele di Carniel Giovanni, artigiere al 3° regg. art. alp. caduto a Carkow il 4-2-1943;

L. 200.000 da Luigina Possamai, Mura di Cison, per ricordare il dolore di Teresina Casagrande mamma dell'alpino, per il quale viene eseguita la stele, Favlessa Augusto da Cison di V. del 9° regg. della div. "Julia" disperso a Popowka (Russia) il 21-1-1943;

L. 200.000 dal geom. Lino Chies, Conegliano, per la stele di Peccolo Luigi da Conegliano, artigiere alla 15ª batt. del gruppo "Conegliano" del 3° regg. art. alp., disperso in Russia il 31-1-1943;

L. 200.000 da Mozzetti Francesca, S.

Martino di Colle Umberto, in memoria del fratello Mozzetti Angelo da Vittorio Veneto, alpino al 7° reggimento, caduto in combattimento sul medio Isonzo il 22-8-1917;

L. 155.000 dal Gruppo ANA di Recco e Golfo Paradiso, in visita al Bosco;

L. 100.000 dal gruppo di Sernaglia della Battaglia, in conto stele dei propri caduti;

L. 91.200 "giro di cappello" tra i soci del gruppo di Col San Martino venuti a lavorare al Bosco;

L. 50.000 da Salton Battista, Mongrando, socio del gruppo di Cison; L. 50.000 da Dellavittoria Tandura, Vittorio Veneto, in memoria del padre M.O. Alessandro, del fratello M.O. Luigino, e della mamma pure decorata al valore militare; L. 50.000 da Tomio Pia in Bernardi, Pieve di Soligo, in memoria del fratello Tomio Iginio da Revine Lago, alpino al batt. "Vestone" del 6° regg., caduto a Nikolajewka il 26-1-1943;

L. 30.000 dal gen. di C.A. Vittorio Emanuele Borsi di Parma, Padova; L. 30.000 da Rosy Canal amica della deceduta Pierina Possamai Baruffaldi, per insieme onorare il di lei fratello Possamai Cesare da Cison di Valmarino alpino all'8° regg. disperso in Russia il 21-1-1943;

L. 20.000 ciascuno: Mogno Luigi, Cison di Valmarino; Perizzato Vittorio, Moriago della Battaglia; e Brunelli Valeriana in Artico, Vittorio Veneto, in memoria del padre Brunelli Valeriano da Miane, alpino al 9° regg. e disperso a Popowka (Russia) il 21-1-1943;

L. 10.000 da un alpino di Cison di Valmarino;

L. 7.000 da Maria Colvero, Vittorio Veneto, per ricordare il compleanno del figlio Mario (nato a Vittorio Veneto il 3-6-1920), alpino del batt. "Cadore" caduto in Albania il 9-3-1941.

Nell'AsPeM

LUTTI

E' deceduto il socio Dino Lucio Chiaradia, residente a Treviso, che era iscritto per onorare la memoria del fratello capitano Dario Chiaradia da Caneva di Sacile, comandante la 20^a compagnia del battaglione "Cividale" dell'8° regg. Alpini, decorato di medaglia d'oro al valore militare, caduto in combattimento a Nowo Kalitwa il 5-1-1943. Porgiamo fraterne condoglianze alla famiglia, e particolarmente alla signora Giulia che, con generosa sensibilità, è subentrata al marito nell'adesione al sodalizio per onorare l'eroico cognato.

INCARICHI

Porgiamo felicitazioni al socio prof. Giovanni Robotti, residente a Carbonera, per la sua nomina a preside della Scuola Media di S. Biagio di Callalta.

Felicitazioni ed auguri anche al socio cav. Luciano Zanardo che è stato nominato assessore alle Attività produttive (commercio, industria, artigianato e agricoltura) del Comune di Conegliano.

Succedendo al nostro socio comm. Giovanni Daccò che ha rinunciato all'incarico tenuto per tanti anni, il cav. Renato Brunello — pure nostro socio — è stato eletto presidente dell'Associazione Filarmonica Coneglianese (Banda Musicale di Conegliano); felicitazioni ed auguri.

OFFERTE

Di cuore ringraziamo per le seguenti generose offerte:

L. 200.000 da Livia Schiavon ved. Schiavon e congiunti, Vittorio Veneto, in memoria del proprio marito ten. Mario Schiavon dell'8° regg. Alpini, disperso nel Mare Jonio il 28-3-1942 nell'affondamento della nave "Galilea";

L. 60.000 dai genitori di Carlo Sillicchia, da Treviso, artigiere al gruppo "Udine" di artiglieria da montagna, deceduto per causa di servizio il 23-2-1977 a Udine;

L. 50.000 da Gatto Luigia, Scorzè, in memoria del proprio fratello Gatto Leone da Zero Branco, artigiere al 3° regg. art. alp., disperso sul fronte del Don il 31-1-1943;

L. 50.000 da comm. geom. Silvio Monti, Auronzo di Cadore, in memoria dei Caduti di Monte Piana;

L. 46.000 da Antoniazzi Bon Maria, Codognè, in memoria del proprio fratello Antoniazzi Renato da Colle Umberto, alpino al R.M.V. del 52° gruppo del Corpo d'Armata Alpino, disperso a Oligowaka (Russia) il 16-1-1943;

L. 40.000 da Canale Giovanni, Recco, per onorare il concittadino Luigi Maria Ansaldo, tenente alla 20^a compagnia del batt. "Cividale", decorato di medaglia d'argento, caduto a Nowo Kalitwa il 5-1-1943;

L. 38.000 dalla mamma, dal papà e dalla sorella in memoria di Nerio Cristiano Tommasini, alpino al battaglione "Val Tagliamento" deceduto a Udine il 9-1-1978 per incidente in servizio;

L. 24.000 da Corrocher Marcella e Antonio, in memoria del loro fratello Corrocher Ermenegildo da S. Lucia di Piave, artigiere al gruppo "Conegliano" del 3° regg. art. alp., disperso in Russia il 31-1-1943;

L. 20.000 ciascuno: Santi Mirella in Zanata, Treviso, in memoria del cugino Carlo Sillicchia, artigiere al gruppo "Udine" di art. mont., deceduto a Udine il 23-2-1977 per causa di servizio; sorelle Frare, Valdobbiadene, in memoria del loro fratello Frare Francesco Alberto, alpino al batt. "Vestone" del 6° regg. della div. "Tridentina", caduto a Nikola-jewka il 26-1-1943; Forcolin Ferruccio, Cavalese; Possamai Emilio, Milano; Garutti Wilma in Azzalini, Vittorio Veneto;

L. 16.000 ciascuno: De Nardi Aldo, S. Fior, in memoria del fratello Mariano, alpino al batt. "Pieve di Cadore", deceduto per malattia contratta in servizio; Michieletto Luciano, Zero Branco, in memoria del proprio cognato Dal Bianco Dorianò da Quinto di Treviso, artigiere al gruppo "Udine" di art. mont., deceduto a Gemona il 6-5-1976 nel crollo della caserma a causa del terremoto; Zanotto Sidonia, Treviso, in memoria del proprio padre Zanotto Oreste da Cava del Tomba, artigiere al 3° regg. art. alp., disperso sul fronte del Don il 28-1-1943;

L. 15.000 ciascuno: Rivasi Matilde ved. Lucchese, Comis De Negri Gilda, e Filosofo Maria, tutte socie di Vittorio Veneto;

L. 11.000 ciascuno: Battaglia Giovanni, Teramo, in memoria del figlio Battaglia Osvaldo, alpino al Battaglione Logistico della brigata "Julia", deceduto a Gemona il 6-5-1976 nel crollo della caserma a causa del terremoto; Scantamburlo geom. Giancarlo, in memoria dei caduti alpini di Paese; Possamai Rosa ved. Biz, Milano, in memoria del proprio marito Pasquale Biz da Cison di Valmarino, alpino al 6° regg. e decorato al valore militare, disperso in combattimento a Postojali (Russia) il 19-1-1943;

L. 10.000 ciascuno: Tormene Ada ved. Dal Bo Zanon, Vittorio Veneto, in memoria del marito dott. Gianluigi, tenente medico al 3° regg. art. alpina, decorato di medaglia di bronzo, deceduto in prigionia in Russia nel maggio 1943; Schiavon Elvira, Venezia, in memoria del fratello Mario, tenente all'8° Alpini, disperso nel Mare Jonio il 28-3-1942 a causa del siluramento della nave "Galilea"; Serravallo Antonietta n. Nadari, Vittorio Veneto; Ulliana Anna Maria n. Marchioro, Vittorio Veneto, Possamai Emilio, Milano;

L. 6.000 ciascuno: Orecchia Piera, Paveseri Primo, Armellin Marco, Salamon

Antonietta in Tonon, Serazzi prof. Remo, Zaletto Giovanni, Rosolen Egidio, Vercelloni Giancarlo, Spigariol Elisa, Donadello rag. Luciano, Forner Germano, Erede avv. Giorgio, Alimento dott. Guido, Simioni Maria in Carrer, Burello Luigi, Biz Maria Teresa, Riva Sante, Possamai Cesarina, Meneghel Renato, Bianchi mar. Antonio, Romanini avv. Emilio;

L. 5.000 dal cav. uff. prof. Duilio Morretto, Treviso;

hanno inviato offerte pure Fabris Mariano, Nascimben cav. Giuseppe, Maset cav. Mario, Segat Giandomenico, Gazzola cav. Ampelio, Tolot Bruna, Dozzo Eugenio, Taboga Alberto, Callegari Carlo, Bavassano Carlo, Battocchio Andrea, Brunetta Antonio, Rossi Gabriele, Gruppo ANA di Musano, Gatto Angelo, Testori avv. Ugo, Dall'Agata Caterina ved. Soneghet, Sordi Assuero, Sordi Nerio, Giotto Mario, Basso Lorenzo, Basso Valerio, Buratto Vito, Bigolin Ezio, Bigolin enot. Fabio, Bigolin Gabriella in Manuel, Pagotto Mariapia in Bigolin, Bigolin Mattia, Manuel avv. Andrea, Brunello Francesca in Bigolin, Pollicini Renato, Michielin Domenico, Rossi cav. Ampelio, Refrontolotto Albina, Gerosa Pietro, Zaletto Giovanni, Amadio Linda, Dalla Francesca Damiani Luisa, Bettiol Clara ved. Dalla Francesca Damiani, Del

Fabbro comm. Giuseppe, Forte cav. Angelo, Casasola Mercedes in Forte, Pavan Bruna, Botteon Clara, Botteon Mario,

Dal Pian Renato, Serrajotto Ettore, Simioni Angela in Zambon, Simioni Olivia in Leseo, Bertazzon Angelo.

(continua)

BATTISTELLA s.p.a.

INDUSTRIA MOBILI

del Comm.

Alfredo Battistella & C.

PIEVE DI SOLIGO

Telefono (0438) 83243 - 44 - 45

produzione di armadi
armadi guardaroba
mobili sfusi per camere da letto
da scapolo e matrimoniali
e soggiorni componibili

le carte
da gioco
che
hanno
una
tradizione

CARTE
DAL NEGRO
TREVISO

CASSA DI RISPARMIO DELLA MARCA TRIVIGIANA

un istituto
a misura
dell'operatore

41 sportelli
tutti i servizi e l'assistenza
di un moderno istituto bancario

AUTOCCASIONI

Fiat Uno 55 5 porte 5 marce	1985	L. 7.900.000
Fiat Ritmo 65 L	1982	L. 4.900.000
Fiat Ritmo Diesel	1983	L. 5.600.000
Fiat 131 Supermirafiori 2.5 Diesel	1983	L. 6.700.000
Ford Escort L 1.1 5 porte	1984	L. 7.500.000
Lancia Delta 5 porte 5 marce	1981	L. 5.900.000
Mercedes Benz 200 Diesel	1982	L. 8.700.000
Opel Corsa L. 1.0	1985	L. 7.900.000
Opel Kadett Caravan 1.2	1982	L. 6.200.000
Opel Kadett Diesel Lusso 5 porte	1984	L. 8.900.000
Opel Ascona 1.2 4 porte	1980	L. 3.500.000
Opel Rekord Caravan 2.3 Diesel	1981	L. 4.700.000
Peugeot 104 SL 5 porte	1979	L. 2.600.000
Renault 4 Safari	1979	L. 2.400.000
Renault 4 GTL	1984	L. 6.400.000
Renault Cargo 1.1 L	1981	L. 4.000.000
Seat Ronda GLX 1.7 Diesel	1983	L. 7.800.000
Volkswagen Golf 5 porte GL	1980	L. 5.000.000

TV TREVISIAUTO
TREVISO V.LE FELISSENT N.58 - TEL. 0422/63265
ODERZO VIA SPINE N.20 - TELEF. 0422/710335

ISCRIVETEVI
alla ASSOCIAZIONE «PENNE MOZZE»

PENNE MOZZE

OTTOBRE 1985

Periodico del Comitato per il Bosco delle Penne Mozze e della Associazione «Penne Mozze» fra le Famiglie dei Caduti Alpini
Redazione: Gruppo A.N.A. 31030 Cison di Valmarino (Treviso)
Direttore responsabile MARIO ALTARUI
Reg. Trib. Treviso n. 315 del 18-10-1972 - La Tipografica - Treviso

Spediz. in abbonamento postale Gruppo IV 70% - 2° sem. '85